

Associazione Italiana Formatori



da 40 anni al servizio dell'ingegno

A large, semi-transparent silhouette of a person running, positioned in the center of the page. The silhouette is filled with a gradient of colors, transitioning from dark red at the top to bright yellow at the bottom. The person is captured in a dynamic, forward-leaning pose, suggesting movement and energy.

XXVII  
CONVEGNO NAZIONALE

**LIBERARE LA FORMAZIONE**  
per generare possibilità

**2015 MILANO – NOVEMBRE 13 E 14**  
Hotel Michelangelo  
Piazza Luigi di Savoia, 6

## RIFLESSIONI INTRODUTTIVE

Siamo pressati da un'esigenza crescente di formazione nuova, libera dai vincoli indotti dalla metodologia di moda e dall'inetto uso delle tecnologiche. Liberata anche dalle spire della fretta di cambiamento e di trasformazione necessaria, che generano l'angoscia della professionalizzazione, a prescindere dal senso e dal contesto in cui si realizza la persona.

Discutere di liberazione, di diritto alla destabilizzazione e di capacità creativa rappresenta forse il primo passo per progettare una formazione in grado di aprire al futuro, di aiutare la persona a porsi di fronte alla storia con la libertà di rifiutare, di re-inventare e ricostruire il mondo in cui vive, sapendo che non è l'unico mondo possibile.

Una formazione liberata può far comprendere meglio che la società è il luogo dove si esercita il diritto di esserci, rappresentarsi ed esprimersi. Che la società è un prodotto della creazione umana. Non è espressione di un fondamentale ordine naturale, ma un concepimento dell'uomo per l'uomo, modificabile a proprio piacimento.

La formazione inefficace, sterile, maltrattata e malvista deve liberarsi dalla paura di mostrare i suoi limiti, le sue responsabilità di fronte al mancato cambiamento delle persone, delle organizzazioni e del mondo. Deve definire il perimetro della sua azione, l'ambito di applicazione in cui può apportare significativi contributi alla creazione del futuro.

Una formazione liberata sarà capace di far comprendere che il contesto formativo non può da solo azzerare le routine formate della quotidianità. Può solo svolgere il fondamentale compito di aiutare la persona a identificare e agire, all'interno delle leggi generali che governano ogni modello, i propri spazi di azione, realizzazione e libertà.

Per liberare la formazione dobbiamo, infine, sviluppare una forte consapevolezza di ruolo. L'autorevolezza di chi dimostra che a volte la risoluzione dei problemi richiede la messa in dubbio dell'ossatura indiscussa dell'equilibrio d'interessi dati. Operando sotto l'influenza dello spirito incantatore dalla falsa necessità si perde di vista il potere rivoluzionario di un apprendimento basato sulle infinite possibilità.

L'aggravarsi, nei nostri tempi, dei motivi d'insoddisfazione, di paralisi e di conflitto può aiutare la formazione di nuovi ambienti di apprendimento in cui l'esigenza di certezza del lavoro possa essere sostituita con l'accrescimento delle potenzialità del cittadino, allargando il senso collettivo del possibile a supporto di una visione del cambiamento e dei modi di associarsi tra persone.

Solo una formazione liberata può trasformare l'indefinito, questo comune denominatore dei nostri tempi, da segno di una confusione paralizzante a potente voce dell'opportunità di trasformazione della vita sociale.

Antonello Calvaruso

## VENERDÌ 13 NOVEMBRE

**Ore 9.00**

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

**Ore 9.30**

INTRODUZIONE AL TEMA DEL XXVII CONVEGNO NAZIONALE

**Francesco Varanini** – Responsabile Scientifico del Convegno

**Ore 9.50**

RIFLESSIONI INTRODUTTIVE

**Antonello Calvaruso** – Presidente Nazionale AIF

**Ore 10.10**

PASSATO, PRESENTE E FUTURO DELLA FORMAZIONE: DUE VOCI AUTOREVOLI

**Pino Varchetta** – Psicosocioanalista, Formatore manageriale

Narrare la storia della formazione in Italia e dell'evoluzione della figura del formatore aziendale è un po' come narrare la storia dell'AIF: dalle ragioni della sua fondazione al modo con il quale per 40 anni è stata il punto di riferimento della formazione in Italia.

La narrazione è l'occasione per interpretare il presente e tracciare un sentiero verso il futuro alla luce della storia vissuta negli ultimi 40 anni.

**Mario Unnia** – Politologo, Esperto di relazioni industriali, Formatore

Rileggere la storia delle Relazioni Industriali e dei Modelli di impresa e di governance può aiutare a comprendere le scelte fatte per formare i vari livelli dell'organizzazione: dall'operaio al manager. Uno sguardo allo scenario globale, e ai riflessi su quello nazionale e locale, aiuta a comprendere le strategie e il modello d'impresa più idoneo che, tra manager missionari e manager mercenari, genera differenti stili e approcci formativi.

**Ore 10.50**

ARCIPELAGO FORMAZIONE

**Domenico Lipari** – Sociologo, Studioso di processi formativi

**Ore 11.00**

SOGGETTUALITÀ NELL'APPRENDIMENTO

**Piero Trupia** – Filosofo, Formatore

**Ore 11.15**

**Coffee break**

**Ore 11.30**

LA FINE DELL'ONNISCENZA  
**Mauro Cerruti** – Filosofo

**Ore 11.50**

INTERAZIONE CON I PARTECIPANTI

**Ore 12.30**

NARRARE LA PROPRIA STORIA. COME LA FORMAZIONE CAMBIA LA VITA  
**Anna Deambrosis** – Welfare Director Mutua Assicurazioni  
**Bice Dellarciprete** – Project Manager  
**Stefania Venturi** – Imprenditrice di se stessa

Tre professional che si prestano a ricordare e raccontare un percorso formativo particolare. Qualcosa che inizia come liberazione della mente, avvicinamento alla cultura umanistica e conduce a ripensare se stessi non più come 'lettori' ma come 'autori' della propria realizzazione lavorativa.

**Ore 13.15**

IL VINO COME ASSET INTANGIBILE E L'ASSET INTANGIBILE COME VINO  
**Sandro Sangiorgi** – Sommelier e assaggiatore di vini

**Ore 13.30**

***Pausa pranzo***

**Ore 14.30**

NARRARE LA PROPRIA STORIA DI MANAGER DELLA FORMAZIONE

**Elvira Goglia** – Responsabile Formazione INAIL  
**Vincenzo Caridi** – Responsabile Formazione INPS  
**Giusi Miccoli** – Amministratore Delegato ASAP

Tre manager si prestano a una discussione finalizzata a provocare il racconto della propria storia di vita come storia di formazione personale e come questo percorso incide sulle scelte che quotidianamente si fanno in qualità di manager della formazione: committenti di formazione e autori di politiche formative e di sviluppo delle persone.

**Ore 15.15**

INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA FORMATIVA IN AZIENDA

**Maurizio Castagna** – Presidente MIDA

**Ore 15.30**

FORMAZIONE ALLA LIBERTÀ: ETICA, VOCAZIONE E SCELTE DI VITA

**Emanuele Kettlitz** – Formatore  
**Giacomo Prati** – Formatore

**Ore 15.55**

SCENARIO GLOBALE, NUOVI TREND, POLITICHE ISTITUZIONALI: IL CASO ITALIA

**Alberto De Toni** – Rettore Università di Udine, consulente e formatore

**Ore 16.15**

**Coffee break**

**Ore 16.30**

LAVORO DI GRUPPO SULLA “LIBERAZIONE DELLA FORMAZIONE”

Ogni gruppo si auto organizza, può ridefinire il tema proposto e scindersi in più gruppi o fondersi con altri gruppi. Ciascun gruppo dovrà riflettere in modo critico sul tema del convegno e sulle opinioni espresse dai relatori, focalizzando l'attenzione su un ambito specifico, proponendo nuove domande o possibili soluzioni. Ogni gruppo può, volendo, continuare i propri lavori dopo cena.

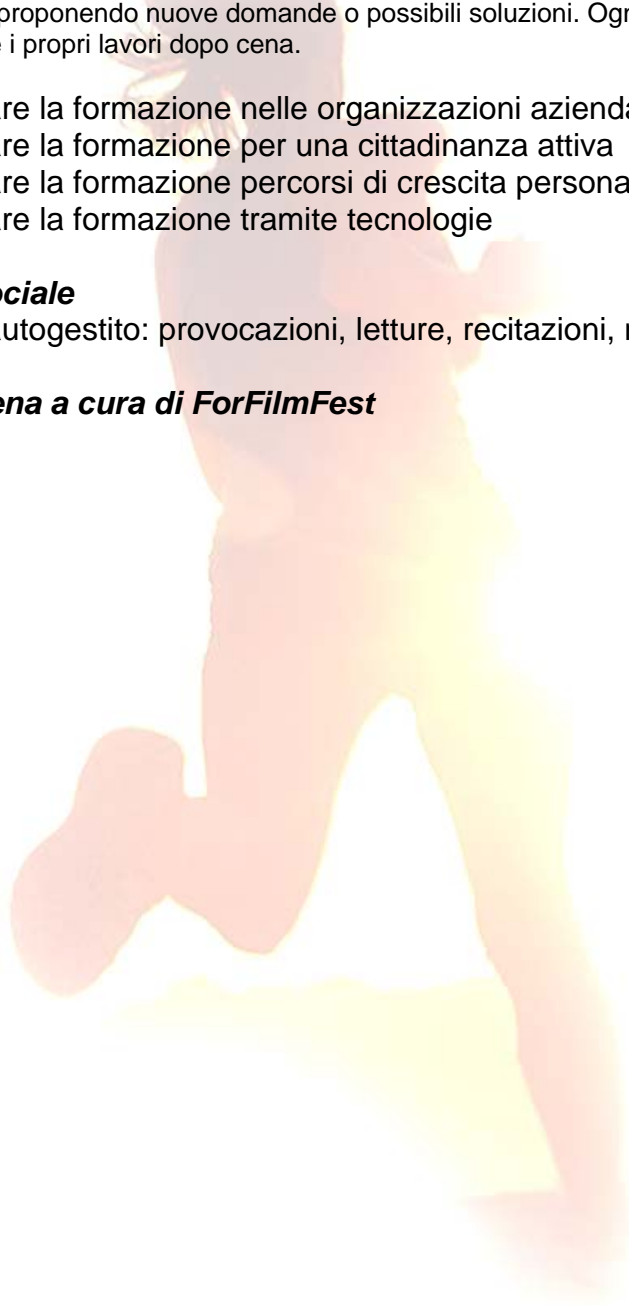
1. Liberare la formazione nelle organizzazioni aziendali
2. Liberare la formazione per una cittadinanza attiva
3. Liberare la formazione percorsi di crescita personale e autoformazione
4. Liberare la formazione tramite tecnologie

**Ore 20.30**

**Cena sociale**

Spazio autogestito: provocazioni, letture, recitazioni, musica ...

**Dopo cena a cura di ForFilmFest**



## SABATO 14 NOVEMBRE

**Ore 9.00**

### PRESENTAZIONE DEL LAVORO DEI GRUPPI

Suggerimenti, istanze, idee e dubbi sugli argomenti elaborati nel pomeriggio precedente. Il tempo sarà equamente ripartito tra tutti i gruppi. La modalità espositiva è libera.

**Ore 10.30**

### *Coffee break*

**Ore 10.45**

### GUARDARE OLTRE I CONSUETI CONFINI

A partire dal lavoro svolto dai gruppi di lavoro è possibile immaginare una formazione che, oltre a quella orientata alla specializzazione e alla professionalizzazione, possa accompagnare la persona per tutta la vita?

La scuola e l'università, così come la formazione aziendale, spesso orientata alla sola riqualificazione professionale, sono articolazioni di una formazione intesa come diritto di cittadinanza. Il diritto all'istruzione è un punto di partenza, non più di arrivo. Ci sono esempi di politiche formative sviluppate in vari paesi e contesti culturali che conducono verso una formazione 'senza confini' dalla quale consegue un ripensamento della figura del formatore.

**Gianluca Bocchi** – Filosofo della scienza, Università di Bergamo

**Davide Della Bella** – Direttore di ECOLE

**Enrico Parsi** – Direttore Scuola Coop

**Arduino Salatin** – Preside Istituto Universitario IUSVE

**Giovanna Garuti** – Formatrice, ISMO

**Ore 12.30**

### INTERAZIONE CON I PARTECIPANTI

**Ore 13.00**

### ELEMENTI PER IL MANIFESTO DELLA FORMAZIONE LIBERATA

**Antonello Calvaruso** – Presidente Nazionale AIF